

Giuseppe Galeani

*Iordanem novimus* - La parafrasi prudenziana di *Ios.* 3, 13-17 e *Ps.* 113, 3 in *Perist.* 7, 66-70

All'interno dell'inno in onore del vescovo Quirino di Siscia, Prudenzio inserisce una parafrasi del passo veterotestamentario relativo all'attraversamento del Giordano da parte di Giosuè e del popolo di Israele. In realtà, a differenza degli altri *loci* dell'opera dello Spagnolo in cui questo episodio viene presentato, in *perist.* 7 il poeta tralascia ogni particolare narrativo, per concentrarsi esclusivamente sul miracoloso arrestarsi (*Ios.* 3, 13-17) e refluire *ad fontem* (*Ps.* 113, 3) delle acque fluviali.

Questi versi ci permettono, se analizzati nella loro fitta trama di riferimenti letterari, non solo di apprezzare "l'alchimie poétique originale" prudenziana, ma la precisa volontà da parte di un 'politischer Schriftsteller' come Prudenzio di suggestionare la "memoria dotta" del lettore al fine di collocare sia il Giordano che Quirino all'interno della grande tradizione mitica di Roma.